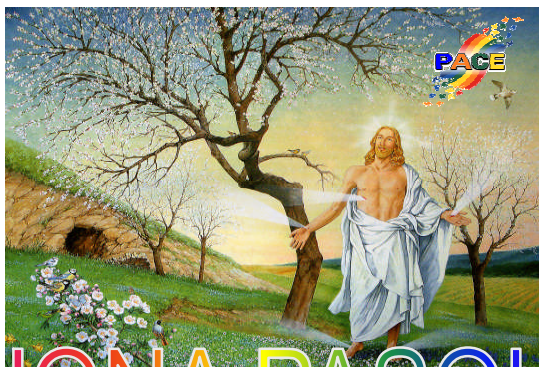


PERDONO E AGNELLO PASQUALE

*Venite, dunque, o genti tutte,
voi che siete oppressi dal peccato,
venite e ricevete il perdono.*

*Io sono il vostro PERDONO,
sono la vostra pasqua di SALVEZZA,
io sono L'AGNELLO immolato per voi,
la vostra REDENZIONE,
la vostra VITA,
la vostra LUCE,
la vostra SALVEZZA,
Io sono il vostro RE.*

*Io vi porto in alto, nei cieli,
Io vi risusciterò
e vi farò vedere l'eterno Padre
che è nei cieli.
Io vi innalzerò con la mia destra.*
Melitone di Sardi



BUONA PASQUA!

EFFATÀ APRITI

a cura di P. Vincenzo Di Blasio c/o Curia Generalizia PMS

Via Vincenzo Monti, n. 3 - 00152 Roma

Tel 06 5817817 Fax 06 58335571 E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

www.piccolamissionesordomuti.info

Conto corrente postale: Piccola Missione per i Sord. n. 27893403

EFFATÀ



Little Mission for the Deaf



Pequena Missão para Surdos

Petite Mission pour les Sourds

**PICCOLA MISSIONE
PER I SORDOMUTI**

ANNO IV - NUM. 2 - APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2010



La voce del Papa

Benedetto XVI

“Compito primario del Sacerdote è quello di annunciare Cristo, la Parola di Dio fatta carne, e comunicare la multiforme grazia divina apportatrice di salvezza mediante i Sacramenti” scrive Benedetto XVI nel suo messaggio (del 24 gennaio 2010) per la

44a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (16 maggio 2010), che avrà per tema

**Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale:
i nuovi media al servizio della Parola.**

I grandi cambiamenti culturali del mondo contemporaneo e le nuove vie di comunicazione aperte dalle conquiste tecnologiche, cui sono particolarmente sensibili i giovani, aprono notevoli prospettive anche per l'annuncio evangelico. Tuttavia occorre evitare il rischio “di considerare erroneamente il web solo come uno spazio da occupare”. Così ai Presbiteri “è richiesta la capacità di essere presenti nel mondo digitale nella costante fedeltà al messaggio evangelico, per esercitare il proprio ruolo di animatori di comunità che si esprimono ormai, sempre più spesso, attraverso le tante ‘voci’ scaturite dal mondo digitale, ed annunciare il Vangelo avvalendosi, accanto agli strumenti tradizionali, dell'apporto di quella nuova generazione di audiovisivi (foto, video, animazioni, blog, siti web), che rappresentano inedite occasioni di dialogo e utili mezzi anche per l'evangelizzazione e la catechesi”.

Nel suo messaggio il Papa ricorda che “attraverso i moderni mezzi di comunicazione, il Sacerdote potrà far conoscere la vita della Chiesa e aiutare gli uomini di oggi a scoprire il volto di Cristo... il Presbitero nell'impatto con il mondo digitale deve far trasparire il suo cuore di consacrato, per dare un'anima non solo al proprio impegno pastorale, ma anche all'ininterrotto flusso comunicativo della ‘rete’. Anche nel mondo digitale deve emergere che l'attenzione amorevole di Dio in Cristo per noi non è una cosa del passato e neppure una teoria erudita, ma una realtà del tutto concreta e attuale”. Una delle strade che la Chiesa è chiamata a percorrere nel continente digitale è quella legata alla promozione di una cultura di rispetto per la dignità e il valore della persona umana, alla luce del Vangelo, senza trascurare comunque quanti non credono e chi si trova nella condizione di ricerca, “anzi procurando di tenerla desta come primo passo dell'evangelizzazione”.

Nella parte conclusiva del suo messaggio, il Papa ricorda ancora che lo sviluppo delle nuove tecnologie rappresenta “una grande risorsa” per l'umanità e per il singolo uomo, uno stimolo per il confronto e il dialogo, “una grande opportunità per i credenti. Nessuna strada, infatti, può e deve essere preclusa a chi, nel nome del Cristo risorto, si impegna a farsi sempre più prossimo all'uomo”. Infine un auspicio: “**A voi, carissimi Sacerdoti, rinnovo l'invito a cogliere con saggezza le singolari opportunità offerte dalla moderna comunicazione. Il Signore vi renda annunciatori appassionati della buona novella anche nella nuova ‘agorà’ posta in essere dagli attuali mezzi di comunicazione**”. (SL)

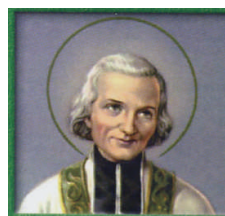
(Agenzia Fides 25/01/2010)

VINCERE IL MALE CON IL BENE

“Il buon Dio perdonerà solamente coloro che avranno perdonato: è la legge. I santi - spiega **il Santo Curato d'Ars** nei suoi ‘Scritti’ - non nutrono né odio, né astio; essi perdonano tutto, anzi, ritengono sempre di meritare, per le offese che hanno arrecato al buon Dio, molto di più del male che viene loro fatto. I cattivi cristiani, invece, sono vendicativi. Quando si odia il proprio prossimo, Dio ci restituisce questo odio: è un atto che si ritorce contro di noi.

Un giorno dicevo ad una persona: ‘Ma allora non desidera andare in paradiso, dato che non vuole vedere quell'uomo!’, ‘Oh, sì che voglio andarci, tuttavia cercheremo di stare lontani l'uno dall'altro, in modo da non vederci’.

Non avranno di che preoccuparsi, poiché la porta del paradiso è chiusa all'odio. In paradiso non esiste il rancore.



Per questo, i cuori buoni e umili, che sopportano le ingiurie e le calunnie con gioia o indifferenza, cominciano a godere del loro paradiso in questo mondo; coloro, invece,

che serbano rancore sono infelici: hanno l'espressione preoccupata ed uno sguardo che sembra divorare ogni cosa attorno a sé. Ci sono persone che, in apparenza devote, se la prendono per la minima ingiuria, per la più piccola calunnia. Si può essere santi da fare miracoli ma, se non si ha la carità, non si andrà in paradiso.

L'unico modo per spazzare il demonio, quando questi suscita in noi sentimenti di odio verso coloro che ci fanno del male, è pregare subito per loro.

Ecco come si riesce a vincere il male con il bene, ed ecco cosa significa essere santi”.



PREGHIERA

*per impetrare grazie per mezzo del
Servo di Dio don Giuseppe Gualandi*

O Dio onnipotente ed eterno,
Tu, per mezzo del tuo divin Figlio
e dello Spirito Santo, hai insegnato
agli uomini il valore del
comandamento nuovo della carità
verso il prossimo
e suscitasti nella tua Chiesa, ai
nostri giorni,
un valido esempio della pratica di
questa virtù
nel Tuo servo

don GIUSEPPE GUALANDI,
apostolo dei sordomuti,
per i suoi meriti accendi in tutti lo
stesso amore verso di Te
e verso i sofferenti, e concedici la
grazia che ora ti chiediamo ...
a Tua gloria e ad esaltazione, qui in
terra, del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria in onore della SS.ma Trinità

**Vuoi leggere altri numeri di
EFFATÁ/APRITI?**

Consulta il sito della PMS:

www.piccolamissionesordomuti.info



L'Associazione Portatori Impianto Cocleare è un'associazione di volontariato senza fini di lucro sorta a Torino nel 1998 ad opera di pazienti sordi profondi sottoposti ad intervento per impianto cocleare presso il Servizio di Audiologia e Foniatria dell'Ospedale Molinette.

- Costituire un punto di riferimento per i portatori di impianto cocleare e per i candidati all'intervento.
- Promuovere e favorire iniziative che rendano migliore la qualità della vita degli utilizzatori dell'impianto cocleare e di coloro che a tale trattamento devono sottoporsi.
- Coinvolgere il personale medico e tecnico che ha competenze specifiche nel campo dell'impiantologia cocleare.
- Sensibilizzare le strutture pubbliche - sanitarie e non - per un miglioramento dell'assistenza e per la diffusione dell'informazione su questo sofisticato tipo di trattamento della sordità profonda che a tutt'oggi costituisce il metodo migliore per il recupero sociale di chi è affetto da questo grave deficit sensoriale o, in certi casi di sordità congenite, l'unico mezzo di appoggio per lo sviluppo del linguaggio nel bambino.
- Aiuto reciproco fra gli associati con l'organizzazione di incontri per il confronto delle esperienze personali e supporto ai soggetti in attesa di intervento o che ad esso siano appena stati sottoposti.
- Sensibilizzazione dei più diversi ambienti ai problemi ed alle necessità di chi è affetto da sordità grave.

E-mail: apicmail@yahoo.it

Associazione Monsignor Marcoli

L'associazione Mons. Marcoli è costituita da professionisti, da genitori ed educatori coinvolti in vari modi in problematiche relative alla sordità in età evolutiva, andando incontro a quei bisogni per i quali non esistono al momento risposte adeguate.

L'associazione vuole porsi, con le sue iniziative, a servizio della genitorialità in una ottica di prevenzione del disagio: oggetto degli interventi è la relazione parentale di cui si vogliono sostenere e potenziare risorse e capacità, nella convinzione che la promozione del benessere familiare sia essenziale per il buon funzionamento della società stessa. Essa vuole sostenere la responsabilità e la dignità della famiglia, pur in situazioni dove la presenza di un deficit rende più complessi e difficili i rapporti, offrendo, con modalità varie, un supporto ai genitori nel delicato compito di crescere i loro figli. In collaborazione con quanti nel settore pubblico e privato si occupano di bambini e di giovani sordi, si propone di creare una rete di sostegno informale ed allargata, per favorire il buon funzionamento delle famiglie stesse.

Il Centro G. Marcoli, per il benessere delle famiglie e per la formazione di educatori e operatori socio-sanitari, offre i seguenti servizi di aiuto:

cura dei piccoli sordi in terra straniera, organizzazione di corsi di formazione per educatori e operatori, gruppo genitori di bambini 0-3 anni, centro ascolto per situazioni di maltrattamento e abuso su donne e bambini audiolesi, consulenza.

25124 Brescia, via Cimabue 16 -fax 030/2532774- E-mail: associazionemarcoli@virgilio.it

I consacrati esempio di gratuità nell'era dell'effimero

Un «segno di gratuità e di amore», in una società che «rischia di essere soffocata nel vortice dell'effimero e dell'utile». Anzi, «se essa non ci fosse, quanto sarebbe più povero il mondo». Così ieri (2 febbraio) il Papa ha definito la vita consacrata nell'omelia dei Vespri presieduta per la festa della Candelora. Il 2 febbraio, infatti, memoria della presentazione di Gesù al tempio, coincide dal 1997 con la **Giornata della vita consacrata**, istituita da Giovanni Paolo II (quella di quest'anno è la XIV). E infatti la Basilica di San Pietro ieri pomeriggio era gremita di religiosi, religiose e membri delle società di vita apostolica, che insieme con Benedetto XVI hanno elevato la loro preghiera, come ha detto il Pontefice, per il triplice scopo di questa Giornata: «Ringraziare il Signore» per questo dono, «promuoverne la conoscenza e la stima da parte di tutto il popolo di Dio» e invitare gli stessi religiosi «a celebrare le meraviglie che il Signore ha operato in loro». Il tutto inquadrato nell'anno speciale del sacerdote al quale papa Ratzinger ha dedicato uno speciale pensiero nell'omelia.

L'accento più forte, comunque, è andato sulla natura controcorrente della scelta di sequela integrale del Signore. La vita consacrata, infatti, «rimane una scuola della fiducia nella misericordia di Dio, nel suo amore che mai abbandona. In realtà, più ci si avvicina a Dio, più si è vicini a Lui, più si è utili agli altri. Le persone consacrate sperimentano la grazia, la misericordia e il perdono di Dio non solo per sé, ma anche per i fratelli, essendo chiamate a portare nel cuore e nella preghiera le angosce e le attese degli uomini, specie di quelli che sono lontani da Dio».

Il Papa ha richiamato in particolare «le comunità che vivono nella clausura». Esse, con il loro specifico impegno di fedeltà nello «stare con il Signore», nello «stare sotto la croce», svolgono sovente questo ruolo vicario, unite al Cristo della Passione, prendendo su di sé le sofferenze e le prove degli altri ed offrendo con gioia ogni cosa per la salvezza del mondo».

Fratelli e suore, dunque, testimoniano «la sovrabbondanza d'amore» del Signore. Tutti, nessuno escluso. Il pensiero di Benedetto XVI, infatti, è andato ai quei religiosi «che sentono il peso della fatica quotidiana scarsa di gratificazioni umane, **penso ai religiosi e alle religiose anziani, ammalati, a quanti si sentono in difficoltà nel loro apostolato**». «Nessuno di essi è inutile - ha sottolineato - perché il Signore li associa al trono della grazia. Sono invece un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo, assetato di Dio e della sua Parola».

Per questo il Pontefice ha invitato i consacrati e le consacrate di tutto il mondo a rinnovare «il gesto dell'offerta totale di noi stessi presentandoci al tempio». Specie in questo Anno Sacerdotale, ha sottolineato. Questo periodo, ha aggiunto il Papa, «sia un'ulteriore occasione, per i religiosi presbiteri, ad **intensificare il cammino di santificazione** e, per tutti i consacrati e le consacrate, uno stimolo ad accompagnare e sostenere il loro ministero con fervente preghiera».

Di qui Benedetto XVI ha fatto scaturire un preciso invito. «Quest'anno di grazia - ha infatti sottolineato - avrà un momento culminante a Roma, il prossimo giugno, nell'incontro internazionale dei sacerdoti, al quale invito quanti esercitano il Sacro Ministero». Infine l'atto di affidamento a Maria. «Alla sua scuola e col suo materno aiuto rinnoviamo il nostro eccomi e il nostro fiat». **Mimmo Muolo** in AVVENIRE, 03.02.2010

31Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli. 32E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. 33E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; 34guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: «*Effatà*» cioè: «*Apriti!*». 35E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. 36E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano 37e, pieni di stupore, dicevano: «*Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!*». (Mc 7,32-35)



EFFATÀ, CIOÈ APRITI!

*Signore Gesù,
di fronte a quell'infelice sordomuto
Tu hai emesso un sospiro,
hai dimostrato compassione e commozione
che si sono trasformati in guarigione.*

*Ti chiedo perdono per la durezza del mio cuore,
che spesso mi impedisce di com-patire, di condividere,
di commuovermi,
davanti a tanti miei fratelli.*

*Ripeti a me, oggi, il Tuo Effatà,
perché io sappia trovare il linguaggio adatto,
modulato su squisiti gesti di attenzione agli altri.*

*Signore, perdona il mio troppo grigiore e assuefazione
di fronte alle meraviglie del Tuo amore.*

*Dammi il dono dello stupore e della gioia
che canta le Tue lodi
e dice a tutti le meraviglie che Tu continui ad operare.*

*Mi hai aperto gli orecchi e sciolto il nodo della lingua
nel giorno del mio Battesimo.*

*Continua a farlo, Te ne prego,
perché io possa sempre ascoltare e compiere
la Tua Parola.*

Mauro Orsatti



possono essere potenzialmente trapiantate dal cervello di una persona nell'orecchio, e lì poter prendere il posto delle cellule cigliate e far recuperare l'udito perso.

In sostanza gli scienziati sono convinti che le cellule danneggiate della coclea possano essere sostituite con le cellule staminali prese da un'altra area del cervello, il ventricolo laterale, e dare speranze anche nella cura di malattie del sistema nervoso. Ma per ora la ricerca è alla fase di laboratorio.

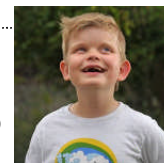
“SENTIRE ATTRAVERSO I DENTI”

I sordi potrebbero presto essere in grado di percepire le vibrazioni sonore grazie a impianti installati nei loro denti. Un sistema simile a quello usato da Beethoven che, per superare la sua sordità, attaccava un bastone al suo pianoforte e lo stringeva tra i denti per percepire le vibrazioni delle note musicali. Ora i ricercatori americani della *Sonitus Medical di San Mateo, California*, hanno sviluppato un nuovo apparecchio che sfrutta un simile principio, e che potrebbe aiutare chi soffre di sordità unilaterale.

“In questo tipo di sordità è solo un orecchio a essere sordo, mentre l'altro funziona correttamente”, hanno spiegato i ricercatori della Sonitus, che hanno descritto il loro apparecchio sulla rivista *Otology and Neurology*. “Questa condizione è presente in milioni di persone. Rende difficile cogliere l'esatta sorgente del suono e ascoltare in situazioni rumorose, e rende pericolose alcune attività, come ad esempio attraversare la strada”. Per restituire parte della funzionalità all'orecchio malato, i ricercatori hanno installato al suo interno un microfono che capta i suoni e li invia a un piccolo apparecchio avvolto intorno ai denti. Da qui, i suoni vengono trasformati in vibrazioni che viaggiano attraverso l'osso della mandibola, fino ad arrivare all'orecchio funzionante. “Lo stesso sistema di conduzione ossea dei suoni ci permette di ascoltare la nostra stessa voce. Il suono viene percepito in stereofonia”, hanno spiegato i ricercatori. “Esperimenti hanno confermato che questo sistema non danneggia i denti, e migliora le capacità auditive e la comprensione delle sorgenti sonore”. L'apparecchio, votato dalla Cleveland Clinic in Ohio tra le migliori innovazioni mediche del 2010, ed è in attesa dell'approvazione della US Food e Drug Administration.

GB, bambino cieco di 7 anni “vede” con le orecchie

Lucas ha sette anni, è cieco dalla nascita ed ha imparato una tecnica molto originale per orientarsi e capire ciò che è intorno a lui: battendo la lingua contro il palato, a seconda dell'eco del suono riesce a capire cosa si trova nelle vicinanze, lo stesso metodo usato da pipistrelli e delfini. **Lucas**, la cui storia è stata pubblicata tempo fa dal *Sun*, vive a Poole, in Gran Bretagna, è stato soprannominato appunto '*batboy*', *ragazzo-pipistrello*, e riesce addirittura a tirare a canestro con successo. “Amo il basket, posso usare il mio sistema per capire dov'è il canestro e lanciare la palla nel modo giusto”.



Nel mondo dei sordi

'Graffette' molecolari contro la sordità ereditaria

Connessine: è su queste "graffette molecolari" che bisogna puntare per lavorare alla terapia genica della sordità ereditaria, che colpisce all'incirca un neonato su 2000. Lo annunciano due lavori pubblicati sullo stesso numero di *Proceedings of the National Academy of Sciences* dal gruppo di Fabio Mammano dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare di Padova. La ricerca, cofinanziata da Telethon, ha messo in luce la funzione di due proteine già note per essere associate alla malattia, le connesine 26 e 30. Presenti in numerosi tessuti dell'organismo, le connesine regolano lo scambio di sostanze tra cellule adiacenti e quindi la comunicazione tra una cellula e l'altra. Alterazioni nei geni delle connesine sono state associate anche a patologie cardiovascolari, neuropatie periferiche, malattie della pelle e cataratta.

Grazie alla collaborazione con un gruppo dei National Institutes of Health statunitensi, Mammano ha potuto utilizzare un vettore virale derivato da un virus di origine bovina (BAAV) che gli ha permesso di studiare il coinvolgimento dei geni per le connesine 26 e 30 nella sordità congenita. In questo modo i ricercatori hanno compreso come queste proteine siano fondamentali per regolare i "messaggi" a base di calcio che le cellule si scambiano nell'orecchio interno, da cui dipendono per esempio la maturazione corretta delle cellule dell'orecchio che percepiscono i suoni o la risposta ai rumori eccessivi.

Questi primi esperimenti, condotti su colture cellulari ottenute dall'orecchio interno di topi sordi (perché privi delle connesine d'interesse), non solo hanno chiarito molti meccanismi alla base della sordità, ma potrebbero in futuro rivelarsi molto importanti anche dal punto di vista terapeutico. Trasferire i geni delle connesine tramite terapia basata su BAAV potrebbe infatti diventare una strategia vincente.

Basti pensare infatti che circa la metà dei casi di sordità congenita (presente cioè dalla nascita e non dovuta a fattori ambientali come infezioni, traumi o intossicazione da farmaci) è la conseguenza di difetti nei geni per le connesine. La strada comunque è ancora lunga: prossimo passo cruciale, sarà studiare la fattibilità del trasferimento di geni all'orecchio interno di topi sordi, che costituiscono un importantissimo modello animale di sordità umana.

Un trapianto di cellule cerebrali potrebbe curare la sordità

Spesso invecchiamento e sovrastimolazione possono danneggiare le cellule cigliate che si trovano nella parte profonda dell'orecchio, detta coclea, e che funzionano come piccoli microfoni, permettendoci di sentire suoni, rumori e voci. Questi danni causano problemi di udito nel 10% delle persone. La perdita di queste cellule è irreversibile, ma come si legge in uno studio pubblicato su *PNAS*, secondo un gruppo di scienziati dell'università della California è possibile sostituirle con cellule staminali prese da un'altra regione del cervello. Le cellule ependimali chiave (che delimitano le cavità del sistema nervoso centrale e, col battito delle ciglia favoriscono la circolazione del liquido cerebrospinale) provengono dal rivestimento del ventricolo laterale del cervello. Queste cellule hanno caratteristiche simili a quelle delle cellule cigliate dell'orecchio profondo, ma a differenza loro, sono capaci di riprodursi. I ricercatori, coordinati da **Dongguang Wei**, credono che le cellule cerebrali



FILIPPINE MISSIONE AUDIOLESI

L'AFMaL di Roma ha organizzato una seconda missione per i bambini audiolesi delle Filippine. La prima si svolse nel gennaio 2008, organizzata da due audiologi dell'Ospedale San Pietro, il dr. Leopoldo Giordano ed il dr. Michele Iembo; la seconda s'è svolta dal 5 al 12 gennaio di quest'anno, ancora col dr. Iembo, mentre il dr. Giordano aveva questa volta degli impegni ed è stato perciò brillantemente sostituito dal suo collega dr. Angelo Clerici. Entrambe le volte da Roma i due audiologi sono stati fraternamente scortati nel viaggio alle Filippine da fra Gerardo D'Auria e da fra Michele Montemurri.

Obiettivo della missione sono stati dapprima gli allievi della nostra Scuola San Raffaele che abbiamo aperto da un anno ad Amadeo per i ragazzi disabili; sono stati poi controllati i bambini della Scuola per l'Infanzia Audiolesa che abbiamo a Manila; l'ultima tappa della missione è stata una visita al Centro Diurno per Minorati che le Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù hanno a Cebu, dove i nostri quattro ospiti sono stati accompagnati da fra Vittorio Paglietti.

Merita evidenziare che la missione dell'AFMaL è stata non solo di visitare gli audiolesi e di verificare che avessero protesi adeguate e ben funzionanti, ma anche di reintegrare la scorta di protesi e relative batterie che fu donata in occasione della prima missione. Questo è assai importante, poiché la nostra Scuola usa non il linguaggio dei gesti, ma l'approccio audio-verbale, che riesce ad insegnare ai bambini sordomuti come articolare le parole, purché vi sia un re-siduo di capacità uditiva da almeno un lato e che tale residuo sia utilizzato al massimo con perfette protesi acustiche; purtroppo queste sono costose e per di più facilmente i bambini nella loro irrequietezza possono romperle, per cui se le loro famiglie, come nel nostro caso, sono povere e perciò non in grado di acquistarle, diventa impossibile per i bambini trarre vantaggio dalle lezioni.

Va inoltre tenuto presente che la capacità del bambino di apprendere a parlare è massima a due anni e va sparendo totalmente verso gli otto anni, per cui se il bambino interrompe la scuola per mancanza di protesi, resterà muto per sempre. Se invece frequenta regolarmente la nostra Scuola per l'Infanzia Audiolesa e comincia a parlare, può anche apprendere a leggere le parole sulle labbra dell'interlocutore e ciò abatterà completamente la barriera comunicativa, senza più bisogno di ricorrere ad un interprete come fanno i sordomuti che conoscono unicamente il linguaggio dei gesti.

da Newsletter dei Fatebenebratelli

AUGURI A P. GIUSTINO

A CATANIA, in occasione della giornata della vita consacrata, i religiosi della Piccola Missione per i Sordomuti hanno partecipato alla cerimonia della benedizione delle candele e alla concelebrazione in cattedrale.

Alla fine della concelebrazione l'arcivescovo Mons. Salvatore Gristina ha offerto una graziosa ceramica ai religiosi e sacerdoti che ricordavano il loro 25°, 50° e 60° di ordinazione. Fra i festeggiati era presente anche P. Giustino Rovai PMS che ricorda quest'anno il 60° della sua ordinazione sacerdotale.

Al nostro confratello giungano i nostri più cari auguri di ad multos annos!



Ci scrivono

Caro padre Vincenzo

sono **Javier Latorre**, sordo e catechista volontario per l'Arcidiocesi di Buenos Aires nel settore dei disabili, in particolare per i non udenti, il cui responsabile è Padre Pablo Molero, udente. Ha anche imparato a celebrare messa con la LSA. Qui ci sono molte persone sorde che hanno bisogno di conoscere Gesù e quindi avvicinarsi a Dio, ma le parrocchie sono molto disinformate circa la comunità dei sordi, sia per quelli che parlano e leggono le labbra sia per quelli che prediligono il gesto.

Per la formazione si assume la forma di comunicazione che essi hanno e si utilizzano tutte le risorse possibili, soprattutto quelle visive (video, drammatizzazioni, ecc.) In diverse occasioni quando abbiamo bisogno di una guida o di informazioni, ci rivolgiamo a Padre Paolo, ma in realtà è molto più facile per noi usare internet.

Nella parrocchia di San Bartolomeo Apostolo del quartiere di Boedo, sto lavorando come ministro dell'eucaristia e catechista con il padre Adriano. Noi riceviamo un aiuto materiale attraverso il nostro sito:

www.sordoscaticos.org

Abbiamo anche ritiri e incontri con gli adolescenti e gli adulti sordi e prepariamo i bambini, i giovani e gli adulti a ricevere i sacramenti.

In verità sono pochi che lavorano per il Signore, ma a poco a poco lasciamo il seme ... La cosa importante è essere con la comunità dei sordi e lavorare con loro per catechizzare i loro coetanei, anche se in realtà non è facile per l'attrito che c'è tra le associazioni che usano linguaggi diversi (oralisti e segnanti)... Io ho avuto una educazione orale, ma poi ho imparato la LSA (Lingua dei Segni Argentina) per comunicare con i miei coetanei, ma non tutti lo fanno.

Offriamo un corso di formazione per catechisti per dare catechesi ai Sordi. Lo facciamo nella Casa del catechista il mercoledì dalle 18,30 alle 21,30. Si spiega come fare per raggiungere i nostri fratelli attraverso i segni religiosi. Confidiamo nello Spirito Santo che ci ha guidato finora e ci fa lavorare tutti insieme.

Dio vi benedica per il vostro interesse e il vostro servizio. Un abbraccio in Cristo e la Vergine. **Javier Latorre**



Os Leigos da Pequena Missão para Surdos, fazem parte dos Missionários Gualandianos, que vivem o carisma do Pe. José Gualandi e trabalham na promoção da vida dos surdos, não para eles, mas com eles. Anunciam o Evangelho e se reúnem frequentemente para a oração, a partilha e para fomentar a amizade.

Você pode movimentar e formar um grupo de leigos na sua cidade, e ter assim uma espiritualidade.

Entre em contato:

Pe. Heriberto Mossato

Tel. 0055 - 43 - 33258105
mossato@gmail.com

I Laici Gualandiani vivono il carisma di Don Giuseppe Gualandi e lavorano per la promozione della vita dei sordi, non per essi, ma con essi.

Annunciano il Vangelo e si riuniscono frequentemente per la preghiera e per accrescere l'amicizia.

Crea anche tu un gruppo di laici della Piccola Missione nella tua città.

anche per chi, senza patire nessuna particolare disabilità, può rappresentare un esempio del fatto che tutti hanno diritto a partecipare alla vita sociale. L'idea proclamata dal governo è quella di «inserire migliaia di venezuelani, che per generazioni sono stati segregati dalla società, che ora riconquistano il diritto che sempre hanno avuto alla partecipazione e all'uguaglianza di opportunità». Attualmente esistono dodici cori Manos Blancas, uno per ogni sede operativa del Programma: Barquisimeto, Punto Fijo, Mérida, San Felipe, Duaca, Margarita, Pueblo Llano, Aroa, Coro, Calabozo, Carora e San Cristóbal. Le loro esibizioni sono state più volte trasmesse dalle televisioni di Svizzera, Francia, Spagna e Germania, oltre che naturalmente da quelle venezuelane, e sono in programma anche espansioni internazionali, con nuovi cori da impiantare in Argentina e in Costa Rica.

Michela Coricelli -Avvenire 24.01.10-



Sull'esempio della scuola di Abreu e secondo l'insegnamento della Garcia, sabato 29 gennaio 2010 a Percoto (UD) è nato un coro friulano. A prepararlo, con bimbi della **Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento**, sarà proprio Naybeth Garcia, l'insegnante che ha ritirato il 35° Nonino Risit d'aur.

NOI LE MANI DI GESU'



Maggio 1945.

La Seconda Guerra Mondiale era finita.

La Germania, sconfitta, era stata occupata dalle truppe americane, inglesi e russe.

In una cittadina tedesca, una compagnia di

soldati americani aveva deciso di ricostruire la chiesa, completamente distrutta dalle bombe.

Durante lo sgombrò delle macerie, un soldato trovò fra i calcinacci la testa di un Gesù crocifisso molto antico.

Colpito dalla bellezza di quel volto, lo mostrò ai compagni. "Cerchiamo gli altri pezzi e ricostruiamo il crocifisso", propose uno.

Si misero a cercare tutti con pazienza fra le macerie. Rovistando qua e là, soprattutto vicino all'altare, trovarono molti frammenti del crocifisso.

Con calma, due soldati tentarono di ricomporre il crocifisso frantumato. Ma nessuno riuscì a trovare le mani di Gesù. Quando la chiesa fu ricostruita, anche il crocifisso riprese il suo posto sull'altare. Mancavano soltanto le mani.

Ma un soldato collocò ai piedi del crocifisso un cartello con queste parole:

Ich habe keine anderen Hände als deine. Cioè: *Ora ho soltanto le tue mani.*

Oggi Cristo ha bisogno delle mani dei suoi amici per continuare a salvare il mondo.

Ha bisogno di tante mani per toccare i malati, spezzare il pane dell'Eucaristia, accarezzare i bambini e i poveri.

Cristo oggi non ha mani, ha soltanto le nostre mani!



MANOS BLANCAS, LA MUSICA CON I GUANTI

Cantano con le mani. Con i loro guanti candidi, sembrano uno stormo di gabbiani sul mare. Oscillano, svolazzano allegramente, rallentano, poi accelerano di nuovo.

Sono sordomuti, ma “sentono” la musica in un altro modo.

Cantano senza muovere la bocca, solo con le loro dieci dita. Al loro fianco c'è un altro coro: bambini e ragazzi non vedenti, disabili, ma anche tanti altri senza nessun problema, più fortunati. Mescolati gli uni con gli altri sullo stesso palcoscenico, formano il coro Manos Blancas, "Mani bianche". Un progetto creato nel 1999, come spina dorsale del programma di Educazione speciale dell'ormai celebre Sistema nazionale di orchestre giovanili e infantili del Venezuela: fiore culturale e sociale all'occhiello di Caracas.

L'idea fondamentale – alla base del coro Manos Blancas – è così semplice da sembrare quasi paradossale: la musica non conosce barriere di nessun tipo. Al contrario, è strumento di integrazione per chi è stato escluso a lungo dalla società, ignorato o ostacolato dai pregiudizi. Ma come avvicinare la musica a chi non può sentirla? Ludwig Van Beethoven compose ben oltre la sua sordità. Chi non crede in questi ragazzi, non scommetterebbe nulla sulle loro capacità. Ma i loro spettacoli hanno commosso musicisti, direttori d'orchestra e cantanti lirici di mezzo mondo, conquistando la stima e l'affetto di grandi nomi internazionali: dal direttore Claudio Abbado a Simon Rattle della Filarmonica di Berlino, dal maestro giapponese Shoji Sato alla soprano Mirella Freni. Il premio Nonino Risit D'Aur quest'anno è andato a loro: ai dodici cori **Manos**

Blancas del Venezuela. Un esempio di coraggio, disciplina, amore, solidarietà, amore per la musica. E fiducia nelle possibilità di tutti. La storia del coro Manos Blancas inizia nel 1995, quando il professor Johnny Gómez diede concretezza all'idea di integrare le persone disabili nella società attraverso la musica. Più di settecento bambini sono inseriti oggi nelle orchestre negli Stati federali di Aragua, Falcón, Trujillo, Mérida, Lara, Yaracuy, Nueva Esparta, Sucre, Miranda, Vargas, Táchira, Guárico e nel Distretto di Caracas. L'educazione musicale di questi bambini e ragazzi si basa fondamentalmente sull'espressione verbale, la pratica strumentale e il movimento; la meta è prepararli all'integrazione nelle orchestre e nei cori, a suonare strumenti nei complessi e alla partecipazione nei gruppi corali. Il coro Manos Blancas fa parte – insieme alla Banda Rítmica, al Coro Infantil, all'Ensamble de Percusión, all'Ensamble de Campanas e al quartetto Lara Somos – dei vari gruppi del Programma, che attraverso di essi si propone di offrire a tutti i bambini, senza eccezioni, le medesime opportunità di interagire e di condividere gli stessi orizzonti. Manos Blancas è l'iniziativa trainante e fu creato nel 1999 da **Naibeth García.**

È organizzato in due aree: quella gestuale, composta soprattutto da bambini con deficit uditivi, che usano guanti bianchi o colorati a seconda dell'opera che devono interpretare; e quella orale, formata da bimbi e ragazzi con deficit visivi, cognitivi o motori o con difficoltà d'apprendimento, nonché da quelli affetti da autismo – ma c'è posto

Bambini con disabilità di udito e di linguaggio esprimono la musica calzando i famosi guanti bianchi simbolo di riscatto e di libertà



I MISSIONARI GUALANDIANI pms

del Brasile ci hanno comunicato che nella città di San Paolo l'8 gennaio scorso è morta **IRMÃ NEUZA MESQUITA**, una suora sorda della congregazione Nostra Signora del Calvario.

Insegnante di matematica, aveva una buona lettura labiale ed era soprattutto impegnata nell'evangelizzazione e animazione pastorale dei Sordi. Lavorò per lunghi anni nell'Istituto Nossa Senhora de Lourdes a Rio de Janeiro.

Diplomazia

Ratificato l'Accordo col Brasile Il 10 dicembre in Vaticano si è proceduto allo scambio degli strumenti di ratifica dell'Accordo tra la Santa Sede e la Repubblica Federale del Brasile, firmato il 13 novembre 2008.

Nuove opportunità anche per la PMS in terra brasiliana?

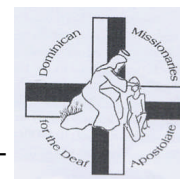


SEMINARIO PER I SORDI

Director of Vocations
Dominican Missionaries
for the Deaf Apostolate
143 Honeysuckle Lane,
San Antonio, Texas 78213-
Phone: 210.627.6303

info@dominicanmissionaries.org

Tomcoughlin@Juno.com



LINKSper guardare oltre
www.clinique-transculturelle.org
www.gallaudet.edu
www.ramses.asso.fr
www.esmhd.org
www.sordoscatolicos.org
portal.gualandi
pmsnoticias.blogspot.com
www.gualandianos.org.br

Padre Pendola, innovatore nell'istruzione dei sordomuti

Il padre scolopio Tommaso Pendola (Genova 1800 - Siena 1883) è stato a lungo docente e poi rettore all'Università senese, ed è ricordato in particolare per la sua operosità lunga e innovativa a favore dell'istruzione dei sordomuti. Fondò per essi un istituto maschile e uno femminile, e si dedicò fino alla morte alla loro istruzione ed educazione, rivelandosi particolarmente acuto – tra gli educatori impegnati in questa opera – per la sapiente e proficua penetrazione psicologica. A lui e alla sua opera è dedicato ora un ricco volume di rievocazione e di studio, a cura del professor Marino Bennati, presidente dell'Aies (Associazione italiana per l'educazione dei sordi) dal titolo **Tommaso Pendola (1800-1883). Tra apostolato, pedagogia e impegno civile**, edizioni Cantagalli, Siena. Un prezioso capitolo di storia rigorosamente documentata e uno stimolo alla volontà di conoscere e di fare, secondo un detto di padre Pendola: «Niente è difficile a chi vuole ed efficacemente vuole».



Questa breve recensione è comparsa sulla rivista Famiglia Cristiana (n.9 febbraio 2010). Il libro contiene anche un capitolo sui Fratelli Gualandi, scritto da P. V. Di Blasio.

ARTE SACRA: CROCEFISSI



di Filippo Manoni filippo652@interfree.it

Di Palazzo S. Gervasio (PZ), classe 1948. Si forma all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha collaborato ad alcuni lavori con Guttuso, ha dipinto vetrate, scene per film, opere per casa Marzotto, ecc. Personale a Palazzo Barberini di Roma e altrove.

AMEDEO BROGLI: L'IMPRONTA DELLA CROCE

Si viene colti da un improvviso stupore nel contemplare la suggestiva produzione artistica del lucano Amedeo Brogli. Grazie alla sua esperienza, frutto anche del corso di scenografia compiuto all'Accademia delle belle arti di Napoli che gli ha permesso di vagliare anche il settore teatrale e cinematografico realizzando fra gli altri anche dipinti ed altre scenografie del film "La tragedia di un uomo ridicolo" dell'acclamato regista italiano Bernardo Bertolucci, Amedeo Brogli ha riversato il suo contributo nelle più disparate esperienze artistiche, dai dipinti a olio su tela, alle vetrate per absidi di chiese, alla realizzazione di murali.

Proprio tale situazione nel 1983 gli ha offerto la ghiotta opportunità di collaborare con uno dei grandi del nostro tempo, Renato Guttuso, nella "La fuga in Egitto" al Sacromonte di Varese, la prima di altre due collaborazioni con lo stesso Guttuso, sviluppatesi poi nel 1985 per la realizzazione del plafone dipinto del Teatro "Vittorio Emanuele" di Messina e nel 1987 a Palermo per "Foresta, radice, labirinto" di Calvino.

Nella sua meditazione sul tema del sacro è possibile rilevare un elemento di profonda intimità che accompagna ogni realizzazione, ed allo stesso tempo una costante fusione fra tradizione ed interpretazione della contemporaneità; tre elementi che possiamo ritrovare nel mosaico della Crocifissione, eseguito per la **Cappella della Piccola Missione per i Sordomuti** (Roma). Ancora una volta si è attratti dal fascino del colore che qui riveste vere e proprie connotazioni oggettistiche, sostituendosi in tutto e per tutto agli stessi elementi materiali. Ci si stupisce di primo acchito per "l'apparente assenza" della croce: Cristo sembra inchiodato a un muro – elemento di forte contemporaneità – e le uniche tracce della croce sembrano essere le impronte a macchia lasciate dal contatto



Diário dos Surdos è un giornale dedicato alle persone sorde del Portogallo e che vuol far conoscere che cosa accade nel mondo dei non udenti.

Il suo direttore e fondatore Abilio Nunez dice che facendo conoscere i sordi, aiuta la società a cambiare mentalità nei loro riguardi.

In uno degli ultimi numeri del Diario si parla di un sordo arbitro di calcio, Pedro Costa che

nonostante la sordità svolge bene il suo compito da cinque anni. Fa parte dell'Associazione di calcio di Leiria.

Pedro è anche allenatore della squadra di calcio dei sordi dell'Alta Estremadura.



Traduttore portatile per non udenti

Il software (cioè il programma per il computer) è unico al mondo ed è stato realizzato in Italia, all'Università di Siena: traduce gli sms, i messaggi via telefonino, nel linguaggio dei segni utilizzato dai sordomuti. In pratica è un traduttore portatile che si adatta a palmari e cellulari. Grazie al nuovo programma, sullo schermo compare un personaggio virtuale che sa parlare nella lingua Lis, il linguaggio italiano dei segni. Sarà di grande utilità soprattutto per i non udenti "profondi" che hanno difficoltà a leggere e a utilizzare la lingua scritta e riescono a comprendere in modo più immediato il linguaggio gestuale. (da Avvenire)



2012 TERZO CENTENARIO DELL'ABBÉ DE L'EPÉE

Sarà un avvenimento di grande importanza la celebrazione del terzo centenario della nascita (24 novembre 1712) del geniale educatore dei sordi Carlo Michele de l'Epée.

L'associazione **Les amis de l'abbé de l'Epée** e l'**INJS** di Parigi hanno già costituito un comitato per l'organizzazione dell'evento storico e per ottenere di inserire il De L'Epée nel panteon degli uomini illustri.

Previsti:

- una grande esposizione all'INJS, l'Istituto dei Sordi di Parigi, dal 5 novembre al 15 dicembre 2012;
- un ciclo di conferenze internazionali alla Sorbona a cui saranno invitati i rappresentanti dei paesi che con l'Istituto hanno legami storici (Germania, Brasile, Italia, Giappone, Paesi Scandinavi, USA...).
- Mobilitata l'Associazione degli Ex-alunni dell'INJS...e avvisata pure l'Aies!

L'Institut National de Jeunes Sourds de Paris.
254, rue St Jacques 75005 Paris
-tél : 01.53.73.14.00 Responsable
Corinne Ribout, e-mail : cribout@injs-paris.fr

IL XV CAPITULO GENERALE DELLA PICCOLA MISSIONE

Dopo l'avvenuta elezione dei delegati, al **Capitolo generale straordinario**, che si terrà a partire dal 20 giugno prossimo a Montepiano (Prato-Italia), parteciperanno:

P. João Adão Andrade (Brasile)
P. Savino Castiglione (Italia)
P. Delci Da Conceição Filho (Brasile)
P. Vincenzo Di Blasio (Italia)
P. Layrton Dos Santos (Brasile)
P. Walire Salvator Kasereka (Congo)
P. Nirceu Keri (Brasile)
Fratel Dennis Libarnes (Filippine)
P. Domenico Lioy (Italia)
P. Antonio Loreti (Italia)
P. Raul Ragay (Filippine)
P. Giustino Rovai (Italia)
P. Peter Sollesta (Filippine)
P. Salvatore Stragapede (Italia)
P. Salvatore Tucci (Italia)



Elaborazione
dei confratelli di Londrina

Come si potrà ben notare, al Capitolo ci sarà una buona rappresentanza di tutte le realtà della Congregazione.

Durante il Capitolo dovranno essere eletti: il Superiore generale, il Primo consigliere e vicario generale, altri due Consiglieri generali, il Procuratore generale, il Segretario generale e l'Economo generale.

I Capitolari si prepareranno al Capitolo con un corso di esercizi spirituali guidati dal religioso vallombrosano Don Giustino Rossi, che svilupperà il tema "Voti e vita religiosa, oggi".

Ora, mentre aspettiamo il suo svolgimento, innalziamo a Dio le nostre preghiere perché si manifesti la dolcezza della sua grazia per il futuro della Piccola Missione.

Intanto ci raccomandiamo alle preghiere di tutti i Confratelli, delle nostre Consorelle della PMS, delle persone sorde oggetto del nostro apostolato e degli amici che condividono il carisma del nostro venerabile fondatore Don Giuseppe Gualandi.

A TORRICELLA SICURA (Teramo)
è stata intitolata una via al nostro compianto confratello
P. ANTONIO PROFICO a 20 anni della morte.

della mano sulla parete e l'iscrizione sopra il suo capo. Nel pieno solco della tradizione iconografica del Cristo è realizzato lo straccio che copre la sua nudità e la posizione canonica dei piedi sovrapposti, altro richiamo ad una croce presente ma non manifestata.

In realtà la croce è diventata una macchia scomposta di sangue che fa da sfondo al corpo crocifisso il cui capo, di indubbio impatto emotivo, è volto verso l'Alto in una composta quanto intensa invocazione al Padre "che è nei cieli", che svela tuttavia una sofferenza lancinante e contemporaneamente la consapevolezza di aver compiuto non la sua volontà di uomo, ma la sua volontà di Figlio di Dio. Ecco allora che il sangue versato diventa la firma indelebile di tutto il corpo stampata sul muro della morte, perché è il frutto di Colui che tutto ha dato per l'uomo, facendosi obbediente "fino alla morte, e alla morte di Croce".

da **il Bollettino Salesiano**
febbraio 2010 pag. 36

TESI DI LAUREA SULL'ISTITUZIONE GUALANDI



Una Tesi di Laurea, del Corso in Scienze dell'Educazione, presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli è stata svolta nell'anno accademico 2006-2007 dalla dott.sa **Mariarita Gravier Oliveiro**; relatore il Prof. Giuseppe Fioravanti.

Titolo: **Istituzione Gualandi di Benevento.**

La tesi, al primo capitolo (pagg.2-43), parte con abbondanti cenni storici della città di Benevento.

Dedica quindi tutto il secondo capitolo (pagg. 45-109) alla presentazione della biografia di **Don Giuseppe Gualandi** ed espone nel terzo capitolo (pagg.111-154) il "metodo dell'Istituzione Gualandi".

Il capitolo quarto (pagg.156-185) si sofferma alla presentazione della congregazione della Piccola Missione e, successivamente, dà uno sguardo retrospettivo sulla storia dell'educazione dei Sordi (pagg.186-192).

Infine a pagina 193 la conclusione e la bibliografia.

Alla tesi è allegata un'abbondante riproduzione, in fotocopie con trascrizione frontale leggibile, di documenti vari, reperiti presso i religiosi della PMS di Roma.

Alla dottoressa Mariarita le nostre congratulazioni e il plauso per l'apprezzabile lavoro di ricerca che le ha richiesto non poco impegno e lavoro.



Celebrazione della Festa del Patrono S. Francesco di Sales

Gorizia - La domenica 24 gennaio, nel giorno in cui la Chiesa ha stabilita la data della memoria liturgica, un nutrito gruppo di Sordi delle locali sezioni ENS di Gorizia e di Udine, si sono dati appuntamento nella parrocchia della Madonna di Lourdes, per ricordare il loro protettore e per partecipare con la comunità alla celebrazione

festiva.

A concelebrazione con Padre Savino, il parroco Don Valter Milocco, uno di quei sacerdoti diocesani molto vicini al mondo dei Sordi e che da qualche tempo spende parte del suo tempo per l'apprendimento della lingua dei segni italiani.

L'organizzazione dell'evento ha previsto per il pomeriggio del giorno precedente, una catechesi in preparazione al tempo di quaresima e un tempo per il sacramento della riconciliazione.

Preziosa e attenta si è rivelata la presenza di Elena Buset, per il coordinamento delle attività e per la presenza in veste di "facilitatore" durante la celebrazione eucaristica.

Siena - Domenica 31 gennaio i locali del glorioso Istituto Tommaso Pendola di Siena, domenica 31 gennaio, hanno ospitato il gruppo di Sordi della locale sezione ENS convenuti per ricordare il loro santo Patrono.

Si è trattato di un avvenimento semplice nella sua organizzazione e che ha visto anche la presenza della vicina sezione ENS di Grosseto. La presenza di Padre Savino, ha offerto ai convenuti la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione e di partecipare attivamente alla celebrazione eucaristica.

Con il pranzo si è conclusa la prima di una giornata che prevedeva in serata, un dibattito sulle attività in programma per il nuovo anno.

Bologna - Il santo patrono è stato celebrato con il solito programma: sante confessioni, solenne celebrazione eucaristica presieduta da P. Vincenzo di Blasio presso la chiesa parrocchiale di Santa Caterina e, dopo il pranzo, intrattenimento nel salone messo a disposizione dalla Fondazione Gualandi in via Nosadella.

Roma - I Sordi della Capitale si sono divisi in due gruppi, parte a Santa Maria in Trastevere e parte a San Paolo Fuori le mura. Qui si sono radunati i soci dell'ARS e del MAS. Per loro a disposizione per confessioni e santa Messa P. Antonio Loreti e P. Salvator Ksereka.

Da registrare inoltre gli interventi di

P. Domenico Liroy a **Pisa**, P. Peter Sollesta a **Benevento**, P. Savino Castiglione ad **Ascoli Piceno**, **Isernia** e **Corato**, P. Antonio Loreti a **Torino**.

Testimoniare nella sofferenza

All'**Istituto Serafico di Assisi** venerdì 22 gennaio, presso l'Oratorio dell'Istituto alle ore 21, si è svolta una tappa diocesana della **Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani**.

La riflessione "Testimoniare nella sofferenza" ha avuto come punto di partenza la frase del vangelo di Luca: "Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?" (Lc 24,26). La serata di preghiera ha visto anche le testimonianze di due genitori e di una volontaria che nel concludere il suo intervento ha detto "Qui ho imparato ad amare più di quanto avrei potuto sognare".

Il Vescovo, S.E. **Mons. Domenico Sorrentino**, ha dichiarato "Il Serafico è la testimonianza di un luogo dove centrale è l'amore" "La sofferenza non è voluta da Dio ma conseguenza del peccato originale nel quale l'uomo ha ricercato la libertà di organizzare la vita senza il suo Creatore. Nel progetto di Dio la venuta di Gesù nel mondo trasforma la sofferenza in strumento di salvezza attraverso la sua morte in croce. Gesù stesso ci dimostra che è venuto anche per liberarci dalle nostre sofferenze guarendo i malati. "La sofferenza dai nostri ragazzi diventa un motivo di conversione dell'uomo perché quando ci si immerge nel loro mondo si impara ad amare. Dalla morte alla vita, dal dolore all'amore. Questa è la modalità concreta per raggiungere la vera unità tra i cristiani e fra tutta l'umanità."

Grande la partecipazione con oltre duecento persone che hanno gremito l'Oratorio.



"BIBLIOGRAFIA ITALIANA sui disturbi dell'udito, della vista e del linguaggio"

Nel gennaio del 2010 è uscito il nuovo volume, il 33°, ed è disponibile gratuitamente, **ON LINE**.

Potrà essere richiesto con una e-mail, indirizzata a :

calagati@tin.it .

Contiene, come i volumi precedenti: centinaia di voci bibliografiche di libri e articoli usciti di recente, l'indice per argomenti, i dati di molti periodici specializzati, gli indirizzi aggiornati delle associazioni più importanti, alcuni siti internet, ecc. Possono essere richiesti, sempre on line, anche i volumi precedenti della Bibliografia Italiana... ed esattamente dal volume 24° del 2001 in poi. Ci sono migliaia di voci bibliografiche, che servono per ricerche e aggiornamento continuo.

Da tutti i volumi della Bibliografia Italiana... possono essere richieste fotocopie di articoli (al costo di centesimi 10 a fotocopia, più spese di spedizione).

Servizio di Consulenza Pedagogica, Via Druso, 7 - 38122 Trento - Tel. 0461.82.86.93



A Roma notizie in Braille!

Braille News esce ogni sabato in allegato al giornale **Il Tempo**. On line si trova invece **Braille News Net**

25° anniversario di Fondazione del Movimento Apostolico Sordi
"Mostrami, o Signore, le tue vie, istruiscimi nei tuoi sentieri" (Sal. 24,4)
ROMA 30 Aprile - 2 maggio 2010
Presso Casa per Ferie Villa Maria - Largo Berchet 4 (Monteverde Vecchio)